

, **R**

*Una Storia per bambini  
del Mondo di Mezzo*

# **L'Imperatore Tu**

Davide Castiglia

, H O

*Una Storia per bambini  
del Mondo di Mezzo*

# **L'Imperatore Tu**

Davide Castiglia

*Copyright*

2017 © LOGOS UNIVERSAL

[www.logos-universal.com](http://www.logos-universal.com)

LOGOS UNIVERSAL è un marchio registrato.

*Tutti i diritti riservati. Tutte le parti di questo libro possono essere registrate, riprodotte o trasmesse, in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo, senza il preventivo consenso dell'Editore.*

ISBN: 978-88-99023-15-7

## **Ringraziamenti**

*A Voi*



---

*Senza pensieri*



---

*Avvertenza al Lettore, e allo Scrittore*

*Al Lettore bambino, alla Lettrice bambina e allo Scrittore  
che vuole essere bambino.*

*Se c'è leggerezza, poco è il Tempo e lo Spazio che rimane  
ai pensieri.*





---

## L'Imperatore Tu

**B**ambini, mi sono ricordato una storia. È una storia che ho letto durante un viaggio in un paese lontano, ma non troppo lontano.

Il paese ha un nome, eppure nessun nome. È un paese che si trova tra il cielo e la terra.

Sono il cielo dai mille e mille colori e la terra dai mille e mille colori.

È il paese del *Mondo di Mezzo*.

È la storia di un Imperatore che aveva un nome, eppure voleva non averlo.

*[Bambini chiudete le porte, le nestre, spegnete i vostri telefoni, i vostri computers, girate i quadri e coprite i lampadari].*

Vi devo dire un segreto.

Il *Mondo di Mezzo* è un paese che non esiste. Eppure nel *Mondo di Mezzo* ho letto questa storia.

È la storia del giovane Imperatore.

Ho letto che ogni Imperatore ha un Impero. L'Impero del giovane Imperatore non aveva con ni, o almeno nessuno poteva vederli.

O forse era l'Imperatore a non conoscerli. Eppure, avrebbe saputo, senza saperlo, dove trovarli.

E i con ni dell'Imperatore erano con ni senza con ne.

Così era scritto nel libro del *Mondo di Mezzo*.

Tutto era, eppure non era, nel perfetto mezzo del *Mondo di Mezzo*.

Oh, se i bambini del mondo felice potessero raccontare le loro storie ai bambini del mondo degli uomini infelici le racconterebbero senza raccontarle.

Questo è il secondo segreto bambini.

Questo era il segreto dell'Imperatore. Un segreto che non aveva mai raccontato. Un segreto che, per l'Imperatore, non era un segreto.

Ma la storia? Qual è la storia dell'Imperatore del *Mondo di Mezzo* che non esiste?

Oh, se gli uomini del mondo degli uomini infelici potessero ascoltare le storie del mondo dei bambini felici.

Le storie del mondo dei bambini felici sono tutte storie felici. Si impara a scriverle ascoltandole, si impara ad ascoltarle scrivendole.

Che felicità ascoltare le storie felici del mondo dei bambini felici.

Nel mondo dei bambini felici le storie si raccontano senza raccontarle e si scrivono senza scriverle, perché sono scritte da sempre nei cuori dei bambini felici prima del tempo e fuori da ogni spazio.

Nel mondo degli uomini infelici le storie sono storie. Nel mondo degli uomini infelici le storie hanno un inizio e una fine.

Questa è una storia del *Mondo di Mezzo*.  
*[Bambini chiudete le porte, le finestre,  
spegnete i vostri telefoni, i vostri com-  
puters, girate i quadri e coprite i lam-  
padari].*

Dobbiamo ricordarci l'inizio senza inizio e la fine senza fine. Così anche gli uomini del mondo infelice potranno ascoltarla.

Vi ricordate l'inizio della storia?

C'era una volta un giovane Imperatore.  
Aveva un nome. Il suo nome è il tuo, bambino del mondo degli uomini infelici.

Ecco, possiamo cominciare.  
C'era una volta l'Imperatore Tu. Era l'Imperatore di un grande Impero.

I confini del grande Impero andavano da Nord a Sud, da Est a Ovest. Oh, com'era grande l'Impero dell'Imperatore Tu.

Così ascoltavano gli uomini del mondo infelice.

L'Imperatore Tu viveva in un palazzo. Oh, com'era grande il palazzo dell'Imperatore Tu. Oh quante stanze aveva il palazzo dell'Imperatore Tu.

*[Bambini, venite più vicino. Avete chiuso tutte le porte e le finestre, spento i vostri telefoni e i vostri computers, coperto lampadari e girato i quadri?*

*Facciamo un grande cerchio e teniamoci per mano. Stiamo per entrare nelle stanze del palazzo dell'Imperatore Tu].*

Ogni stanza aveva un balcone. Ogni giorno il sole sorgeva e tramontava.

L'Imperatore Tu si affacciava al balcone di ogni stanza del palazzo dell'Impero del *Mondo di Mezzo*.

Guardava lontano, più lontano di ogni lontano, ma ogni lontano era vicino, più vicino di ogni vicino. Più vicino del proprio naso, dei propri occhi, del mento, dei capelli annodati sulla testa, delle proprie mani.

A volte guardava dove la luce degli occhi si incontrava lontano. E gli occhi si chiudevano rimanendo aperti.

E tutti i mondi erano lì in quel punto, in un solo punto. E respirando respirava quel punto. E respirando respirava tutti i mondi.

Così tutto era lontano, più lontano di ogni lontano. Così tutto era vicino, più vicino di ogni vicino.

In quel punto tutti i colori erano un solo colore di mille colori. In quel punto tutti i profumi erano un solo profumo di mille profumi.

Nel libro del *Mondo di Mezzo* è scritto così:

*“Allora puoi unirti al pigolio e al cinguettio universale; unito al pigolio e al cinguettio universale sarai unito a cielo e terra. In questa unione sei confuso...”*<sup>1</sup>

*[Oh bambini, stringiamoci forte la mano, lasciamoci confondere, senza confonderci, dalle parole della storia del Mondo di Mezzo].*

L'Imperatore Tu era confuso, eppure non lo era.

In quel punto dove i suoi occhi si incontravano, dove tutti i profumi erano un solo profumo di mille profumi, tutto era chiaro. Tutto era più chiaro di ogni chiarezza. E quella chiarezza lo confondeva di chiarezza.

E cantava, senza cantare, i mille e mille canti del suo spirito.

E ballava, senza ballare, i mille e mille balli del suo spirito.

*[Comprendiamo bambini?  
Dobbiamo stringerci più forte la mano*

---

<sup>1</sup> Per gli uomini del mondo infelice. Dallo *Zhuāngzǐ*. Capitolo 12 dell'edizione Universale Economica Feltrinelli/Oriente, 2017.

*e cercare nei segreti più segreti di ogni segreto la confusione più chiara di ogni chiarezza.  
Ma la nostra storia?]*

L'Imperatore Tu dormiva a terra quella notte come altri notti. Si era addormentato guardando la luna bianca e tonda. La luna si lasciava guardare bianca e tonda.

Si svegliò al canto di un Gallo<sup>2</sup> confuso.

Nel libro del *Mondo di Mezzo* è scritto il segreto del grande libro del mondo dei bambini felici<sup>3</sup>. È scritto con le parole degli uomini del mondo infelice.

*(Gli uomini del mondo infelice) si affannano invano<sup>4</sup>.*

Nel libro del *Mondo di Mezzo* è scritto il segreto del grande libro del mondo dei bambini felici. È scritto con le parole degli uomini del mondo infelice.

Supino. Le braccia erano distese sul ventre, il palmo della mano destra sul palmo della mano sinistra.

---

<sup>2</sup> Nota per gli uomini infelici. Era l'anno del Gallo dello zodiaco cinese.

<sup>3</sup> Nota per gli uomini infelici. Dalla Bibbia. Ecclesiaste 1:2. "*Vanità delle vanità, tutto è vanità*".

<sup>4</sup> Nota per gli uomini infelici. Dallo *Zhuāngzǐ*. Capitolo 2. Vedi Nota 1.

Cominciò a sorridere, di un sorriso che non aveva mai conosciuto. Un sorriso così leggero, che nessuna leggerezza poteva essere più leggera.

Ecco che dal punto dove la luce degli occhi si incontra lontano, eppure più vicino di ogni vicino, una luce illuminata di luce schiariva le parole segrete del libro del *Mondo di Mezzo*.

Ecco che dall'ombra nascosta nell'ombra le lettere, una dopo l'altra o tutte insieme, si illuminarono. Una dopo l'altra e tutte insieme.

Ora, ora, ora, ora, ora, ora, l'Imperatore Tu si sentiva un Imperatore. Leggeva le parole illuminate del libro del *Mondo di Mezzo* e il suo Impero non aveva più confini.

E ora era sempre, e sempre era ora.

E tutte le parole giravano, si nascondevano l'una dietro l'altra, si mettevano in fila e giravano in un cerchio di luce illuminata.

E leggeva le parole che non aveva mai letto, e ascoltava i suoni che non aveva mai ascoltato, e Tutto era Uno e Uno era Tutto.

E sorrideva, sorrideva l'Imperatore Tu, sorrideva. Sorrideva e sorrideva.

Di un sorriso di un bambino felice.

Si alzò, con gli occhi ancora lontani eppure mai così vicini. Così vicini che guardavano dentro guardando fuori.



道可道非常道<sup>5</sup>

Come si può raccontare l'Uno che unisce tutte le cose?

Il cielo si stava colorando di azzurro, gli alberi di color verde, gli uccellini cantavano. Una cocchina nella rossa.

Si affacciò al balcone. Vedeva le risposte a tutte le domande, e tutte le domande avevano una risposta.

Si girò improvvisamente. Uscì dalla stanza al centro di tutte le stanze. Al centro del palazzo. Al centro dell'Impero senza confini.

La mente si era spenta, eppure tutto era chiaro. Sorrideva, senza sorridere. E sorrise sorridendo.

Fuori come dentro, dentro come fuori.

Era il giorno di festa. Indossò una tunica marrone, si coprì il capo e uscì di casa.

Ora passeggiava tra gli abitanti dell'Impero. Dicevano che l'Impero era ben governato, eppure l'Imperatore Tu non governava.

O forse non sapeva di governare.

---

<sup>5</sup> Nota per gli uomini infelici. Dal *Tao Te Ching* (*Dàodéjīng*) di *Lǎozǐ*. Capitolo 1. “*Dào kě dào fēicháng dào*”. “*Come può l'uomo che è limitato nel tempo e nello spazio raccontare ciò che è illimitato nel tempo e nello spazio?*” (traduzione di chi racconta e ascolta).

Dormiva per terra l'Imperatore Tu. E sorrideva alle lettere illuminate del libro del *Mondo di Mezzo*.

Così governava l'Imperatore Tu.

Gli uomini del mondo infelice ascoltavano la storia dell'Imperatore Tu, senza ascoltarla.

Un giorno decisero di riunirsi. Era un giorno di un giorno del mondo degli uomini infelici.

Erano tanti eppure erano pochi. Erano intelligenti, molto intelligenti. Oh, erano molto intelligenti. Gli uomini più intelligenti di ogni intelligenza del mondo degli uomini infelici.

Decisero assieme che sarebbero dovuti partire e raggiungere l'Impero dell'Imperatore Tu.

Lo ascoltavano quando si affacciava ai balconi, lo ascoltavano quando sorrideva sorridendo, quando si perdeva, non perdendosi, tra le mille e mille stanze del palazzo.

Lo ascoltavano quando avvolto da una tunica marrone camminava tra alberi verdi e sorrideva dei sorrisi di ogni bambino.

Lo ascoltavano quando guardava più lontano di ogni lontano, eppure più vicino di ogni vicino.

Lo ascoltavano quando chiudeva gli occhi e dimenticava di essere l'Imperatore dell'Impero dell'Imperatore Tu.

Lo ascoltavano quando governava l'Impero senza governarlo.

Lo ascoltavano quando era silenzioso, eppure parlava mille e mille parole.

E gli uomini più intelligenti del mondo degli uomini infelici si domandarono mille domande e si risposero mille risposte.

Così decisero di cercare l'Impero dell'Imperatore Tu. Sarebbero arrivati da tutti i suoi con ni. E sarebbero entrati in tutte le stanze del palazzo dell'Imperatore Tu.

E sarebbero entrati nella stanza al centro di tutte le stanze del palazzo dell'Imperatore Tu.

E sarebbero arrivati, e lo avrebbero chiamato per nome, e gli avrebbero indicato i con ni del suo Impero, e gli avrebbero insegnato a governare l'Impero. E gli avrebbero raccontato i nomi di tutti gli abitanti dell'Impero.

E lui avrebbe ascoltato, senza ascoltare, e imparato senza imparare. E sarebbe rimasto confuso della confusione del mondo degli uomini infelici.

E gli avrebbero insegnato l'arte di governare governando, l'arte di giudicare giudicando, l'arte di amministrare amministrando, l'arte di comandare comandando; gli avrebbero insegnato a difendere i con ni dell'Impero con un esercito di spade e armature.

Così l'Imperatore Tu sarebbe rimasto confuso della confusione del mondo degli uomini infelici.

Ma solo imparando l'arte di governare senza governare, di giudicare senza giudicare, di amministrare senza amministrare e di comandare senza comandare sarebbero potuti arrivare al centro del *Mondo di Mezzo*.

Ma solo arrivando al centro del *Mondo di Mezzo* avrebbero potuto imparare l'arte di governare senza governare, di giudicare senza giudicare, di amministrare senza amministrare e di comandare senza comandare.

Solo camminando senza camminare sarebbero potuti arrivare.

Questo è il terzo segreto.

Eppure l'Imperatore Tu sapeva che solo quando gli uomini del mondo infelice fossero arrivati i con ni del suo Impero si sarebbero allargati, senza allargarsi.

Perchè i con ni non esistono nella realtà ultima che è anche prima, né esistono nella realtà prima che è anche ultima.

Perché i con ni della realtà ultima che è prima e prima che è ultima sono i con ni del Dio-Amore, che è senza con ne.

Così l'Imperatore Tu tornò nel palazzo dell'Impero. Tornò nelle stanze del palazzo. Tornò nella stanza al centro delle stanze del palazzo dell'Impero.

Il balcone era aperto al centro della stanza.

Si affacciò.

*[Bambini, ora possiamo sederci. Rimaniamo in silenzio. Sta scrivendo la storia del Mondo di Mezzo che non esiste].*

L'Imperatore scrivendo si affacciava da ogni balcone, e da ogni balcone nelle mille e mille direzioni vedeva la grande Armonia, che si muoveva senza direzione in tutte le direzioni.

E vide che l'Armonia era colorata di mille colori profumati.

E vide che l'Armonia era invisibile agli uomini intelligenti del mondo infelice.

E nell'Armonia di mille colori danzavano le parole del libro del *Mondo di Mezzo*:

*“Posso allora chiederti cos'è il digiuno della mente?”*

*[...] Non ascoltare con la mente, ascolta con il sof o vitale<sup>6</sup> del Dio-Amore, rispose il Santo dei Santi<sup>7</sup>.*

E in quell'Armonia si è al di là del cielo e della terra del mondo degli uomini infelici.

Al di là del bene e del male del mondo degli uomini infelici.

Di quell'Armonia diceva la *Santa senza memoria*<sup>8</sup>; in quell'Armonia volava *l'uccello dalle*

---

<sup>6</sup> Nota per gli uomini infelici. Dallo *Zhuāngzǐ*. Capitolo 4. Vedi Nota 1.

<sup>7</sup> Nota per gli uomini infelici. 孔夫子, *Kǒng Fūzǐ*. Confucio.

<sup>8</sup> Nota per gli uomini infelici. Santa Teresa d'Avila. Qui semplicemente e rispettosamente la *Santa senza memoria*.

*grandi ali*<sup>9</sup>.

L'Imperatore Tu lo vedeva librarsi e librarsi, più in alto di ogni altezza.

“Oh, *uccello dalle grandi ali*”, cantò senza cantare l'Imperatore Tu.

“Oh, *uccello dalle grandi ali*”, suonò senza suonare l'Imperatore Tu.

I suoi occhi si chiudero, e si riaprirono. Eppure non chiuse i suoi occhi, eppure non riaprì i suoi occhi.

Saliva, saliva, più alto di ogni altezza, sul dorso dell'*uccello dalle grandi ali*.

Lontano, più lontano di ogni lontano le *Molte* stanze del palazzo erano *Una*.

Lontano, più lontano di ogni lontano ogni stanza del palazzo era la stanza al centro di ogni stanza.

E volò al di là del cielo e della terra del mondo degli uomini infelici, al di là del bene e del male del mondo degli uomini infelici.

E salendo più in alto di ogni altezza le sue braccia divennero *ali*.

Le sue grandi ali si muovevano ora leggere sospinte dalla grande Armonia.

---

<sup>9</sup> Nota per gli uomini infelici. L'uccello *Peng* dallo *Zhuāngzǐ*. Vedi Nota 1.

Le sue grandi ali si muovevano ora leggere so-  
spingendo la grande Armonia.

E vide che era un *uccello dalle grandi ali*, e  
vide che era parte del *Tutto*, e che il *Tutto* aveva in  
sé l'*uccello dalle grandi ali*.

E vide che al di là del bene e del male, non vi  
era più confusione.

Così era scritto:

“La via che conduce al Dio-Amore (*il Dao*)  
[...] *dissolve la confusione* (del mondo degli uomini  
infelici).”

Nell'unione col Dio-Amore non v'è chiarezza  
che sia più chiara.

La via che conduce al Dio-Amore e il Dio-  
Amore sono due, ma Uno.

E vide che nell'Armonia di mille colori pro-  
fumati non esiste il bene dell'uomo del mondo in-  
felice.

E vide che nell'Armonia di mille colori pro-  
fumati non esiste il male dell'uomo del mondo in-  
felice.

E quel tempo di volo fu più lungo di ogni lun-  
ghezza nel mondo dei bambini felici, ma più breve  
di ogni brevità nel mondo degli uomini infelici.

E vide che il bene e il male sono *arti zi*  
dell'*uomo arti ciale*.

Così l'*arti zio dell'uomo arti ciale* è arte ce del bene e del male del mondo degli uomini infelici.

Così intendeva la *Santa senza memoria*.

*“Ritornando, dunque, al segno che io ritengo sicuro, osservate quest'anima che il Dio-Amore ha reso del tutto priva d'intelletto per imprimere meglio in sé la vera sapienza. Per tutto il tempo in cui resta in questo stato, che è sempre breve [...], non vede né ode né intende nulla. Il Dio-Amore si imprime in modo tale nell'intimo di quest'anima che [...] non può assolutamente dubitare che ella sia stata in Dio-Amore, e Dio-Amore in lei.*

*Questa verità [...] se anche passassero anni [...] non se la dimentica né può dubitare di averla avuta.”<sup>10</sup>*

Il Tempo “breve” del mondo degli uomini infelici, e il Tempo lungo di “anni” del mondo dei bambini felici.

E così il tempo fu breve. Fu un battito e vide le sue braccia sul dorso dell'*uccello dalle grandi ali*, che si librava leggero tra il cielo di tutti i cieli e il cielo degli uomini infelici, tra la terra di tutte le terre e la terra degli uomini infelici.

Aveva visto la grande Armonia. E così scrisse nel libro del *Mondo di Mezzo*.

Era in nita come l'immagine del Dio-Amore.

Può esaurirsi, riempirsi o traboccare ciò che è in nito?

---

<sup>10</sup> Nota per gli uomini infelici. Adattamento da *Il castello interiore*, raccontato da Santa Teresa d'Avila. Paoline Editoriali Libri, 1994 - Edizione economica.



Non c'è difetto né eccesso.

E l'*uccello dalle grandi ali* scendeva, o saliva, verso il cielo e la terra del mondo degli uomini infelici.

E l'imperatore Tu cominciò a ricordare il mondo degli uomini infelici.

*[Bambini, non lasciatevi confondere dalla confusione degli uomini infelici.*

*Bambini, non lasciatevi confondere dalle parole degli uomini infelici.*

*Bambini, lasciatevi confondere dalla confusione del mondo dei bambini felici.*

*Bambini, lasciatevi confondere dalle parole del mondo dei bambini felici.*

*Perché nel mondo dei bambini felici la confusione non è confusione e le parole non sono parole.*

*Così è scritto. Lasciamo che il Dio-Amore riempi l'immagine di sé in noi. E allora sapremo. E quando sapremo capiremo le parole non-parole della storia del Mondo di Mezzo dell'Imperatore Tu, che ha un inizio e una fine nel mondo degli uomini infelici, ma invero non ha né inizio né fine.*

*E la nostra storia? Ah, sì, rimaniamo in silenzio. Ascoltiamo ascoltando.]*

L'Imperatore Tu volava sul dorso dell'*uccello*

*dalle grandi ali* verso il cielo e la terra del mondo degli uomini infelici.

Dove i due occhi si incontrano e diventano uno, vide la grande Armonia; dove l'occhio si divide e diventa due vide il cielo e la terra del mondo degli uomini infelici.

Nella grande Armonia il pensiero si era spento nello spirito. Nella grande Armonia il pensiero era illuminato di mille colori dallo spirito. E lo spirito era del Dio-Amore.

Nella grande Armonia la mente e lo spirito erano due, ma uno.

E *inspirò la grande gioia dell'unità*. E chiuse ogni orì zio.

Era l'*unione* della *Santa senza memoria* col proprio sposo.

E mentre l'Imperatore Tu si avvicinava alla terra del mondo degli uomini infelici, il corpo cominciò a separarsi dalla mente, e la mente dallo spirito.

E udì la voce di un uomo che cantava della storia della *Santa senza memoria*:

*“Nel tempo della mia vita sto costruendo un castello d'amore, solo per due”*<sup>11</sup>. L'amata e il suo amante. L'amato e la sua amante.

L'Imperatore Tu non sapeva cosa signi casse pregare, forse non lo avrebbe mai saputo.

Eppure, mentre il vento leggero danzava la danza del vento leggero, pregò senza pregare che

---

<sup>11</sup> Nota per gli uomini infelici. Dalla canzone “Overjoyed” cantata da Stevie Wonder.

il cielo di tutti i cieli e il cielo degli uomini infelici fossero Uno.

Eppure, mentre il vento leggero danzava la danza del vento leggero, pregò senza pregare che la terra di tutte le terre e la terra degli uomini infelici fossero Uno.

L'Imperatore Tu viaggiava nel *Mondo di Mezzo* sul dorso dell'*uccello dalle grandi ali*, trattenendo il respiro.

I due occhi si aprirono. L'Imperatore Tu era sul balcone della stanza al centro di tutte le stanze. Nel mondo degli uomini infelici guardò lontano e vicino.

E vide i con ni dell'Impero dell'Imperatore Tu. Erano i con ni degli uomini del mondo infelice.

Chiuse gli occhi ed espirò, come un mantice, la *grande gioia dell'unità*.

E fu allora che accadde qualcosa di *sopran-naturale*.

*[Bambini, ci siamo distratti ascoltando la storia del Mondo di Mezzo dell'Imperatore Tu e abbiamo lasciato che le nostre mani si separassero. E invece ora dobbiamo tenerci stretti in un cerchio circolare tanto grande quanto il quadrato di questa stanza quadrata. Non sentite anche voi? Forse dovremmo chiudere gli occhi per*

*ascoltare meglio. Sì, ecco, ora li chiudo anche io].*

L'Imperatore Tu vide, senza vedere, che il cielo e la terra del mondo degli uomini infelici si erano mossi senza muoversi.

E muovendosi senza muoversi, si erano avvicinati al cielo di tutti i cieli e alla terra di tutte le terre del mondo dei bambini felici, che è chiamato il mondo delle *cose naturali*.

L'Imperatore Tu pensava ora al suo volo sul dorso dell'*uccello dalle grandi ali*, e oltre.

Pensava al battito d'ali al di là del bene e del male del mondo degli uomini infelici.

E ricordò la sua storia, che è la storia raccontata in tutti i libri del *Mondo di Mezzo*. È la storia del grande Imperatore Tu.

Il giovane Tu era un giovane. Si chiamava Tu.

Il giovane Tu camminò e camminò anche un giorno, per la prima volta, nel mondo degli uomini infelici, vide che vi era un punto dove i suoi occhi si incontravano. Non era lontano, eppure non era vicino. Era lontano, eppure era vicino.

E la confusione del mondo degli uomini infelici divenne chiarezza del mondo dei bambini felici.

*“Fu lì, in quel punto, che conobbe ciò che è assoluto, universale e senza tempo. Ciò che unisce il Nord al Sud, l'Est all'Ovest. Ciò che unisce il*

*passato, il presente e il futuro. Così che lo spazio è senza spazio e il tempo è senza tempo.*

*Fu così che divenne tollerante.*

*Divenne tollerante e fu giusto.*

*Divenne giusto e fu imperiale.*

*Divenne imperiale e fu celeste.*

*Divenne celeste perciò Uno col Dio-Amore”.*<sup>12</sup>

Uno col Dio-Amore, perciò immortale.

Questa è la storia dell'Imperatore Tu raccontata in tutti i libri del mondo dei bambini felici.

Eppure il tempo nella stanza al centro di tutte le stanze fu lungo, ma breve disse la *Santa senza memoria*.

Così l'Imperatore Tu affacciato sul balcone aveva viaggiato senza viaggiare, si era mosso senza muoversi.

Eppure ora sapeva di essere nel suo palazzo. E pensando di essere nel suo palazzo era uscito dalla stanza al centro di tutte le stanze del palazzo.

La sua mente si era riaccesa dei pensieri degli uomini del mondo infelice.

---

<sup>12</sup> Nota per gli uomini infelici. Adattamento dal *Tao Te Ching (Dàodéjīng)*, Capitolo 16 dell'edizione Universale Economica Feltrinelli/Oriente, 2009.

Eppure ora poteva capire quello che aveva saputo.

E aveva capito che tutto era interconnesso nello spazio e nel tempo, così che tutti i santi senza memoria esirano come un mantice la *grande gioia dell'unità*.

Ed esirando la *grande gioia dell'unità* avvicinano al cielo di tutti i cieli e alla terra di tutte le terre il cielo e la terra degli uomini infelici.

E aveva capito che solo quando tutti gli uomini infelici sarebbero stati santi, il cielo e la terra di ogni uomo infelice e il cielo e la terra di tutti gli uomini infelici sarebbero stati uno e il cielo e la terra di tutti gli uomini infelici e il cielo di tutti i cieli e la terra di tutte le terre sarebbero stati uno, e i santi avrebbero smesso di esirare.

Così era scritto in tutti i libri del mondo dei bambini felici. Eppure le parole acquistano un diverso signi cato a seconda della leggera pienezza dell'immagine del Dio-Amore nel cuore dell'uomo del mondo infelice.

E aveva capito che non c'è santo che non sia umile nel mondo degli uomini infelici, eppure presuntuoso, nelle parole del mondo degli uomini infelici.

L'umiltà di chi guarda al cielo di tutti i cieli e alla terra di tutte le terre dal cielo e dalla terra del mondo degli uomini infelici.

L'umiltà di chi racconta racconti già raccon-

tati. Così scrisse il Santo di tutti i Santi<sup>13</sup>:

*“Io non creo, tramando”*<sup>14</sup>.

La presunzione di chi ha visto il cielo e la terra degli uomini infelici dal cielo e dalla terra di tutti i cieli e di tutte le terre.

La presunzione di chi inspira ed espira la *grande gioia dell'unità*, più leggera di ogni leggerezza.

Così la sua umiltà è una misura della sua santità nel mondo degli uomini infelici.

Così la sua presunzione è una misura della sua santità nel mondo degli uomini infelici.

Così la sua umiltà e la sua presunzione sono una misura della sua santità nel mondo degli uomini infelici.

*“Le parole veritiere assomigliano al loro opposto”*.<sup>15</sup>

Questa è la chiave di tutte le chiavi. Nell'*unità* degli opposti tutto finisce e dall'*unità* degli opposti tutto inizia.

Quel giorno l'Imperatore passeggiò tra gli abitanti dell'Impero. Vestiva una tunica marrone.

---

<sup>13</sup> Nota per gli uomini infelici. Confucio. Vedi Nota 7.

<sup>14</sup> Nota per gli uomini infelici. Titolo di un racconto raccontato da Confucio.

<sup>15</sup> Nota per gli uomini infelici. Dal *Tao Te Ching* (*Dàodéjīng*). Capitolo 78. Vedi Nota 12.

Il suo viso era in ombra eppure l'immagine del Dio-Amore era ancora viva nel suo cuore, così che poteva ispirare ed espirare la *grande gioia dell'unità*.

Così il suo viso era in ombra eppure appariva luminoso. Gli abitanti dell'Impero accorrevano pur senza riconoscerlo. L'Imperatore camminava tra chi era accorso, eppure poche erano le sue parole.

Molti erano accorsi, eppure vi era armonia.

L'Imperatore Tu aveva espirato la *grande gioia dell'unità*.

Quella sera, sul balcone della stanza al centro di tutte le stanze, l'Imperatore Tu guardò senza guardare verso il cielo di tutti i cieli e la terra di tutte le terre.

Salì sul dorso dell'*uccello dalle grandi ali* e volò al di là del bene e del male del mondo degli uomini infelici.

Sapeva che se avesse ispirato il doppio della *grande gioia dell'unità* più a lungo avrebbe potuto camminare tra gli abitanti dell'Impero.

Inspirò e ispirò nchè fu colmo del doppio della *grande gioia dell'unità*.

Così ispirare, ispirare è unire, unire nelle parole del mondo dei bambini felici<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Nota per gli uomini infelici. Dal *Tao Te Ching* (*Dàodéjīng*). Capitolo 49. Vedi Nota 12.



Non è la ripetizione dell'uomo senza memoria, non è la confusione del mondo degli uomini intelligenti.

Così ricordò la *preghiera* di tutti i santi:

*“Ti prego che due parti del tuo spirito vengano a me”*<sup>17</sup>.

Ma solo chi entra nella stanza al centro di tutte le stanze, solo chi vede l'*uccello dalle grandi ali* volare al di là del bene e del male del mondo dell'uomo infelice rivece due parti di spirito. Così è scritto nelle storie per bambini felici.<sup>18</sup>

E le preghiere sono tante, eppure è una sola. E le parole sono tante, eppure è una sola.

E così raccontava il *Saggio non-Saggio*<sup>19</sup>.

*“Per questo il saggio sempre eccelle [...] nell'aiutare gli esseri e non li abbandona. Questo è detto “raddoppiare la luce”*<sup>20</sup>.

Questo è detto *“raddoppiare la propria provvista di virtù”*.<sup>21</sup>

---

<sup>17</sup> Nota per gli uomini infelici. Dalla Bibbia. 2 Re 2:9.

<sup>18</sup> Nota per gli uomini infelici. Dalla Bibbia. 2 Re 2:10.

<sup>19</sup> Nota per gli uomini infelici. 老子, *Lǎozǐ* (*Lao Tzu*), che ha raccontato al di fuori del tempo e dello spazio il *Tao Te Ching* (*Dàodéjīng*).

<sup>20</sup> Nota per gli uomini infelici. Dal *Tao Te Ching* (*Dàodéjīng*). Capitolo 27. Vedi Nota 12.

<sup>21</sup> Nota per gli uomini infelici. Dal *Tao Te Ching* (*Dàodéjīng*). Capitolo 59. Vedi Nota 12.

L'Imperatore Tu guardava il cielo e la terra degli uomini infelici, e guardava, e guardava.

La gioia riempiva il cuore dell'Imperatore Tu.

Aveva visto che l'armonia è l'*unità* di tutte le parole sante di tutti i santi<sup>22</sup>.

Aveva visto che l'armonia è l'*unità* di tutti i libri del mondo dei bambini felici.

Sono parole senza parole e libri senza libri.

Ora camminava tra gli abitanti dell'Impero e ascoltava con le orecchie degli uomini infelici le parole del mondo degli uomini infelici.

E nelle parole degli uomini infelici le parole sante dei santi erano molte.

E nelle parole degli uomini infelici le parole sante dei santi erano divise.

Così le parole erano molte, ma divise.

Ma la divisione non era nelle parole e nei libri dei santi, ma nell'uomo infelice.

Così l'uomo è misura di ogni cosa. Della sua *unità* e della sua divisione.

L'Imperatore Tu che aveva visto la *grande gioia dell'unità*, riconosceva l'*unità* delle parole di tutti i santi. Erano le parole del Dio-Amore.

---

<sup>22</sup> Nota per gli uomini infelici. Santi sono i veri santi e i veri saggi che sono veri santi.

E sorrise, sorrise di una grande gioia che univa il cielo di tutti i cieli e la terra di tutte le terre al cielo e alla terra del mondo degli uomini infelici.

E fu allora la prima volta che l'Imperatore Tu uscì dal palazzo senza indossare la tunica marrone.

E fu allora la prima volta che gli abitanti dell'Impero lo riconobbero.

Aveva dimenticato di essere Imperatore. E lo chiamarono "Imperatore" e rimase confuso, della confusione del mondo degli uomini infelici. È la confusione della vanità, la vanità di tutte le cose che dividono il mondo dei bambini felici dal mondo degli uomini infelici.

Fu allora che l'Imperatore Tu cominciò a perdere la memoria. Era la memoria dell'uomo del mondo infelice.

Era la memoria della vanità di tutte le cose che dividono il mondo dei bambini felici dal mondo degli uomini infelici.

E fu allora che ascoltò le parole distanti della *Santa senza memoria*.

E sorrise.

Sorrise.

E di nuovo ascoltò le voci degli abitanti dell'Impero, che lo chiamavano: "Imperatore", "Imperatore".

Ma ora sapeva che lì al di là del bene e del

male del mondo degli uomini infelici non ci sono imperatori.

Così solo governando senza governare, l'Imperatore di ogni Impero impera senza imperare.

Ma c'è un segreto, che è il segreto dell'*unità*.

L'uomo integro, uno nell'unione di spirito, mente e corpo è la via che unisce i due mondi.

Così è scritto. Così è.

Così solo l'uomo che è uno in spirito, mente e corpo può espirare la *grande gioia dell'unità*.

E il cuore della grande gioia tra i due mondi ha tanti nomi, eppure uno solo.

È la *via della vera sincerità* che conduce al Dio-Amore. E dal Dio-Amore ha inizio.

Ma il Dio-Amore è amore e verità, che sono uno e non vi è distinzione.

Così nel percorrere la *via della vera sincerità* i santi del mondo degli uomini infelici uniscono amore e verità, e questa è la misura della loro santità.

È la *semplice spontaneità* della mente che si spegne o si accende della luce dello spirito.

E il corpo risponde alla *semplice spontaneità* della mente che si spegne o si accende della luce dello spirito.

Così è.

È la *semplice spontaneità* di ogni bambino di ogni Impero che guarda le stelle del cielo stellato, e oltre, nel silenzio del mondo degli uomini infelici. È la *semplice spontaneità* di ogni bambino di ogni Impero che ha imparato le parole felici del mondo dei bambini felici.

E così ai bambini che hanno imparato le parole felici del mondo dei bambini felici è dato di respirare la *grande gioia dell'unità*.

Così è scritto.

È la *semplice spontaneità* di ogni bambino di ogni età che ha imparato le parole felici del mondo dei bambini felici.

Così è scritto. “*Lasciate che i bambini vengano* ad ascoltare le parole felici del mondo dei bambini felici”.<sup>23</sup>

Così è scritto. “*Lasciate che i bambini vengano* ad ascoltare le parole felici del mondo dei bambini felici”.

Sono le parole felici dei bambini del mondo dei bambini felici, che sorridono della *grande gioia dell'unità*, al di là del bene e del male del mondo dei bambini infelici.

L'Imperatore Tu ascoltava gli abitanti dell'Impero che lo chiamavano: “Imperatore, Imperato-

---

<sup>23</sup> Nota per gli uomini infelici. Adattamento dalla Bibbia, Marco 10:14. “*Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio.*”

re". Eppure non ascoltava, perché aveva dimenticato di essere Imperatore.

Ascoltava le parole dei bambini che guardavano le stelle del cielo stellato, e oltre.

E fu allora, per la prima volta, che vide mille e mille bambini, e mille e mille bambini.

E vide i bambini che guardavano le stelle del cielo stellato, e oltre.

E fu allora che accadde. Si guardò attorno. E guardò a Nord, e a Sud, e a Ovest, e a Est.

E guardò, e guardò. I volti di tutti gli uomini infelici erano volti di bambini felici del mondo dei bambini felici.

E sorrise, sorrise, sorrise del sorriso del mondo dei bambini felici.

E sorrise, e sorrise, e sorrise. E alzò le braccia verso il cielo di tutti i cieli e la terra di tutte le terre, e sentì la gioia di tutte le gioie. Era la gioia del mondo dei bambini felici.

E di nuovo sentì gli abitanti dell'Impero che lo chiamavano: "Imperatore, Imperatore".

Ed ecco. I volti degli uomini infelici erano i volti degli uomini infelici del mondo degli uomini infelici.

E comprese le parole del grande libro del mondo dei bambini felici:

*“Con i buoni sono buono, anche con i non buoni sono buono, perché la virtù è buona. [...]. Il santo del mondo degli uomini infelici unisce, unisce, perché con gli uomini infelici del mondo infelice parla le parole felici del mondo dei bambini felici”<sup>24</sup>.*

E le parole felici del mondo dei bambini felici sono colorate della *semplice spontaneità* del mondo dei bambini felici.

E le parole felici del mondo dei bambini felici sono tante, ma una.

Così è scritto. *“Non c'è distinzione tra le parole felici del mondo dei bambini felici”<sup>25</sup>*. Sono il canto al Dio-Amore dal Dio-Amore.

Così è.

“Imperatore, Imperatore”, continuavano a chiamare gli abitanti dell'Impero.

L'Imperatore Tu, aveva ascoltato senza ascoltare. Fece un cenno con il palmo della mano destra e tornò al palazzo.

Così rispose. Così smisero di chiamare il suo nome.

*[Bambini, questa storia è scritta per i bambini di ogni età del mondo degli*

---

<sup>24</sup> Nota per gli uomini infelici. Adattamento del *Tao Te Ching* (*Dàodéjīng*). Capitolo 49. Vedi Nota 12.

<sup>25</sup> Nota per gli uomini infelici. Adattamento dal Corano. Capitolo 2:285.

*uomini infelici. È scritta per me che ascolto le storie del mondo dei bambini felici per imparare le parole felici del mondo dei bambini felici.*

*Questa è la storia dell'Imperatore Tu, che aveva ascoltato le storie dei bambini felici del mondo dei bambini felici.*

*E scriveremo questa storia e la leggeremo, e la ascolteremo. È la storia dell'Imperatore Tu e delle storie felici del mondo dei bambini felici.*

*E la racconteremo agli uomini infelici del mondo degli uomini infelici che giocano i giochi infelici del mondo degli uomini infelici.*

*E ci diranno che siamo confusi della confusione del mondo degli uomini infelici.*

*Perché così è scritto. Così è scritto di tutte le storie dei santi del mondo dei bambini felici.*

*“Le loro parole sono molto facili da capire e molto facili da mettere in pratica. Ma nel mondo [degli uomini infelici] nessuno è capace di capirle e nessuno è capace di metterle in pratica.*

*Sono le parole scritte in tutti i libri felici del mondo dei bambini felici.*



*Eppure chi non capisce questo non capisce le loro parole.*

*Coloro che li capiscono sono rari, coloro che li capiscono sono preziosi [perché hanno imparato a espirare la grande gioia dell'unità]"<sup>26</sup>.*

*Eppure bambini del mondo degli uomini infelici, guardate le stelle del cielo stellato, e oltre. E ascoltate le storie felici per bambini felici, perché sono tante, ma una.*

*Non è forse scritto: "il debole sconfigge il forte, il morbido sconfigge il duro"<sup>27</sup>, gli ultimi saranno i primi"<sup>28</sup>?"*

*Così è. Finché il debole e il forte, il morbido e il duro, gli ultimi e i primi saranno uno.*

*Perché il mondo dei bambini felici è al di là del debole e del forte, del morbido e del duro, dell'ultimo e del primo, e al di là delle lodi e del biasimo del mondo degli uomini infelici.*

*È il mondo della semplice spontaneità, che è gentile. Ma non è la gentilezza del mondo degli uomini infelici. È la gen-*

---

<sup>26</sup> Nota per gli uomini infelici. Adattamento dal *Tao Te Ching* (*Dào dé jīng*). Capitolo 70. Vedi Nota 12.

<sup>27</sup> Nota per gli uomini infelici. *Tao Te Ching* (*Dào dé jīng*). Capitolo 78. Vedi Nota 12.

<sup>28</sup> Nota per gli uomini infelici. Dalla Bibbia. Matteo 20:16.

*tilezza più gentile di ogni gentilezza.  
Che non ha opposti, ma è una.*

*E allora non siate confusi dalle parole infelici del mondo degli uomini infelici, ma siate confusi dalle parole felici del mondo dei bambini felici. Perché la confusione del mondo dei bambini felici è più chiara di ogni chiarezza.*

*E giocheranno con noi i giochi infelici del mondo degli uomini infelici. Ma noi guarderemo le stelle del cielo stellato, e oltre. E impareremo i giochi felici del mondo dei bambini felici.*

*E giocheremo i giochi felici del mondo dei bambini felici perché così è scritto.*

*E impareremo che i giochi infelici del mondo degli uomini infelici dividono il cielo e la terra di tutti i cieli e di tutte le terre dal cielo e dalla terra del mondo degli uomini infelici.*

*Perché ciò che è dell'uomo diviso è diviso. Perché ciò che è diviso è dell'uomo diviso.*

*Ma ora bambini, ascoltiamo la storia dell'Imperatore Tu, e teniamoci per mano. È un gioco per bambini felici].*

L'Imperatore Tu era tornato al palazzo.

E camminava avanti e poi indietro e guardava in alto e poi in basso. Così appariva che fosse

confuso. Così appariva l'Imperatore Tu ai ministri dell'Impero dell'Imperatore Tu.

Così appariva l'Imperatore Tu ai ministri dell'Impero dell'Imperatore Tu.

Ma non era confuso, stava ascoltando. Ascoltava. Ascoltava le parole felici del mondo dei bambini felici.

E ascoltando le parole felici del mondo dei bambini felici era al di là dello spazio e del tempo.

Eppure più si avvicinava alla stanza al centro di tutte le stanze più le parole felici del mondo dei bambini felici erano chiare.

Eppure più si avvicinava alla stanza al centro di tutte le stanze più le parole felici del mondo dei bambini felici erano felici.

Più chiare e più felici di ogni chiarezza e di ogni felicità del mondo dei bambini felici.

E così per un tempo breve, ma lungo del mondo dei bambini felici.

E fu allora che sul balcone della stanza al centro di tutte le stanze, in una notte di luna piena del cielo di tutti i cieli e del cielo del mondo degli uomini infelici, ascoltò le risposte alle domande degli uomini infelici.

Eppure non ascoltò le domande degli uomini infelici. Ascoltò le risposte alle domande degli uomini infelici.

Eppure tutte le risposte erano una sola.

Gli uomini infelici del mondo infelice sono divisi. Così la *vera via della sincerità* è la via dell'*unità*.

Così l'unione dello spirito, della mente e del corpo è chiamata la *trinità della verità*. Perché è la risposta a ogni domanda dell'uomo diviso. Perché l'uomo diviso vede ciò che è diviso.

Così il *vero ama-nte* cammina lungo la *vera via della sincerità*.

Così il *più grande amante* è colui unisce l'amore divino all'amore umano. E partecipa della creazione del Dio-Amore.

Così il *vero amore* è misura dell'*unità* dell'uomo, e l'*unità* dell'uomo è misura del *vero amore*.

E la bellezza del *vero ama-nte* è la *vera bellezza*. La bellezza del *più grande amante* è la *più grande bellezza*.

Così è la bellezza dell'uomo di tutti i mondi. Quando l'uomo è uno, la bellezza è una. Quando l'uomo è diviso, la bellezza è divisa. È la bellezza dello spirito, della mente e del corpo.

Eppure il peso dello spirito è il peso dell'in-nito.

Per questo è scritto che la bellezza dell'uomo unito è la *più grande bellezza*.

E così per tutte le cose del mondo e fuori dal mondo.

L'Imperatore aveva visto che nell'unione degli opposti era l'unione dei due mondi.

Così *artificiale* è l'uomo diviso del mondo degli uomini infelici.

Così *naturale* è l'uomo unito del mondo dei bambini felici.

Così cercare l'*unità* negli opposti è l'esercizio di tutti gli esercizi.

E l'esercizio è movimento senza movimento lungo la *vera via della sincerità*.

Finchè tutto sarà unito.

E così l'Imperatore ascoltava le risposte alle domande degli uomini infelici, che erano tante e divise.

Eppure la risposta era una.

Così era scritto. Non vi è segreto nei libri felici dei bambini felici. Il segreto è nella divisione dell'uomo infelice.

Così lungo la *vera via della sincerità* ciò che è confuso nel mondo degli uomini infelici diviene chiaro, della chiarezza del mondo dei bambini felici.

Così lungo la *vera via della sincerità* ciò che è segreto nel mondo degli uomini infelici diviene chiaro, della chiarezza del mondo dei bambini felici.

Così ciò che è segreto non è segreto, ciò che è confuso non è confuso. E così è.

Così è scritto. "*Chi è diviso non ha occhi per vedere*".

È vero, ma non è vero. “*Chi è diviso non vede ciò che è unito*”.

Così è. Il *glio* del Dio-Amore è unito.

Così vi è rinuncia in tutti i santi di tutti i tempi e di tutti gli spazi.

Eppure non vi è rinuncia.

È rinuncia della divisione, ma è non-rinuncia della *grande gioia dell'unità*, che è gioia nello spirito, nella mente e nel corpo.

Così vi è rinuncia in tutti gli uomini del mondo degli uomini infelici.

Eppure non vi è rinuncia.

È rinuncia della *grande gioia dell'unità*, che è gioia nello spirito, nella mente e nel corpo, ma è non-rinuncia della divisione.

Perché la vera gioia, che non ha opposti, è nell'unione di spirito, mente e corpo.

Così vide che tutte le parole infelici del mondo degli uomini infelici si svuotavano lungo la *vera via della sincerità*.

Non vi erano segreti, e non vi era rinuncia. Così tutte le parole infelici degli uomini infelici si svuotavano lungo la *vera via della sincerità*.

È lo svuotamento della mente che si spegne o si accende dello spirito del Dio-Amore.

È lo svuotamento della *semplice spontaneità*. Ma non è la *semplice spontaneità* dell'uo-

mo diviso. È la *semplice spontaneità* dell'uomo unito.

È la *semplice spontaneità* di chi vede in ogni uomo del mondo infelice l'immagine del Dio-Amore. Perché l'uomo unito è immagine del Dio-Amore.

E il Dio-Amore conosce il tuo cuore. Così è scritto in tutti i libri del mondo dei bambini felici.

E l'uomo unito conosce il suo cuore.

È lo svuotamento che conduce al di là del bene e del male del mondo degli uomini infelici.

Così è scritto nelle parole svuotate di ogni eccesso<sup>29</sup>. Così è.

E ascoltò le risposte. Eppure tutte le risposte erano una.

Quando lo spirito, la mente e il corpo sono uniti dal Dio-Amore, questa è la castità. E non ha opposti, ma una.

Così è scritto.

Così casta è l'unione degli opposti, se è l'unione dello spirito con lo spirito, della mente con la mente, del corpo col corpo. Così l'unione è completa, *unità delle unità*.

Eppure l'uomo del mondo infelice è diviso.

---

<sup>29</sup> Nota per gli uomini infelici. Il *Sutra del Cuore della Perfezione della Saggiezza o Sutra del Cuore*. Secondo gli insegnamenti del Buddha. Così è scritto.

Così il cammino lungo la *vera via della sincerità* è anche il cammino dell'intenzione. Perché così è scritto. Sia l'intenzione dell'uomo diviso misura della sua azione.

*L'unità* dell'uomo è misura di ogni cosa.

Così è in tutti i mondi, perché l'uno non ha opposti, ma in se stesso.

Così è l'età dell'uomo di tutti i mondi. Quando l'uomo è uno, l'età è una. Quando l'uomo è diviso, l'età è divisa.

Eppure il peso dello spirito è il peso dell'inito.

Per questo è scritto che l'età dell'uomo unito è l'età dell'uomo immortale.

Così nell'uomo unito ciò che entra è ciò che esce, ciò che esce è ciò che entra.

E il corpo è il tempio dello spirito. Così è scritto.

Ma lungo la *vera via della sincerità* lo spirito del Dio-Amore conduce la mente, e la mente conduce il corpo. Il corpo è le pietre del tempio che viene edificato.

Per questo è scritto. "*Non è importante ciò che entra, ma ciò che esce*<sup>30</sup>". È vero, eppure non è vero. Sono le parole per l'uomo diviso.

---

<sup>30</sup> Nota per gli uomini infelici. Adattamento dalla Bibbia. Matteo 15:17.



L'Imperatore Tu ascoltava le risposte.

È scritto: “*Beati i poveri in spirito perché di loro è il regno dei cieli*”<sup>31</sup>.

Sono le parole per l'uomo diviso.

Così sia l'uomo povero di ogni pesantezza, pesantezza dello spirito, della mente e del corpo.

Perché la *vera via della sincerità* è la via della leggerezza, più leggera di ogni leggerezza.

Eppure non vi è pesantezza nello spirito, se è lo spirito del Dio-Amore, raccontato in tutti i libri del mondo dei bambini felici.

E non vi è costrizione, perché la *vera via della sincerità* è la via della *semplice spontaneità*.

È la via che conduce alla *grande gioia dell'unità*, al di là della ricchezza e della povertà degli uomini infelici.

Così è scritto in tutti i libri del mondo dei bambini infelici.

La povertà che conduce al Dio-Amore è la ricchezza della leggerezza. È la povertà della pesantezza.

Pesantezza dello spirito dell'uomo diviso, della mente e del corpo.

---

<sup>31</sup> Nota per gli uomini infelici. Dalla Bibbia. Matteo 5:3.

E non vi è costrizione. Perché non vi è costrizione in amore. Non vi è costrizione nella fede<sup>32</sup>. Così è scritto, così è.

E mentre ascoltava camminava lungo la *vera via della sincerità*. E mentre camminava lungo la *vera via della sincerità* ascoltava.

Così ascoltò la risposta alla domanda di tanti. Erano tanti, ma la domanda era una sola.

Così rispose. L'uomo rinasce.

L'uomo diviso rinasce diviso.

L'uomo unito rinasce unito.

È la divisione dello spirito dalla mente, della mente dal corpo.

È l'unione dello spirito con la mente, della mente col corpo.

Così l'uomo diviso rinasce una o mille vite lungo la *vera via della sincerità*.

Così l'uomo unito ritorna, perché unisca, unisca.

Così "*l'uomo non divida ciò che il Dio-Amore ha unito*"<sup>33</sup>. È vero e non è vero. Sono parole per l'uomo diviso.

---

<sup>32</sup> Nota per gli uomini infelici. Dal Corano. Capitolo 2:256.

<sup>33</sup> Nota per gli uomini infelici. Dalla Bibbia. Matteo 19:8.

Perché ciò che il Dio-Amore ha unito è unito, al di fuori del tempo e dello spazio degli uomini infelici.

E tutte le parole dei santi sono le stesse parole.

*“Coloro che [...] dividono ciò che il Dio-Amore ha unito e dividono il cielo di tutti i cieli e la terra di tutte le terre dal cielo e dalla terra del mondo degli uomini infelici, sono gli uomini infelici del mondo degli uomini infelici”*.<sup>34</sup>

Eppure l'uomo diviso non unisca ciò che il Dio-Amore non ha unito. Non è unito.

Così è scritto. Così è.

Non vi è costrizione nell'amore. Non vi è costrizione nella fede.

*“Colui che, avendo reciso tutti i legami, non trema più per la paura, che ha superato l'attaccamento (e l'avversione) ed è staccato dal mondo degli uomini infelici: costui io lo chiamo unito”*<sup>35</sup>.

Sono le parole del *Bambino della Compassione e della Gentilezza*<sup>36</sup>.

Sono parole di ogni bambino felice del mondo dei bambini felici.

---

<sup>34</sup> Nota per gli uomini infelici. Adattamento dal Corano. Capitolo 13:25.

<sup>35</sup> Nota per gli uomini infelici. Adattamento dal *Dhammapada*. Capitolo 26:397 dell'edizione Universale Economica Feltrinelli/Oriente. Il più noto canone Buddhista. Così è scritto.

<sup>36</sup> Buddha, il Risvegliato.

Perché la *semplice spontaneità* è libera, nella mente, nel corpo e nello spirito.

È libera di librarsi tra il cielo di tutti i cieli e la terra di tutte le terre e il cielo e la terra del mondo degli uomini infelici.

Perché la *semplice spontaneità* è l'immagine *dell'amore non-condizionato*, che è l'amore del Dio-Amore.

Aveva ricevuto la chiave di tutte le porte. Le porte erano le risposte. Le risposte erano tante, eppure la chiave era una. Le risposte erano tante, eppure la chiave era una sola.

Ora poteva viaggiare da Ovest a Est, da Est a Ovest, da Nord a Sud, da Sud a Nord. Tutte le porte erano aperte.

L'Imperatore Tu aveva ascoltato tutte le risposte, che erano una sola.

Nella stanza al centro di ogni stanza c'era uno specchio.

Vide sul suo capo una corona. Era la corona di ogni Imperatore di ogni Impero.

Si ricordò di essere Imperatore dell'Impero dell'Imperatore Tu.

Uscì dalla stanza al centro di tutte le stanze e chiamò tutti i ministri dell'Impero.

Tutti i ministri dell'Impero accorsero per ascoltare le parole dell'Imperatore Tu.

L'Imperatore Tu sapeva che c'è un tempo per ogni cosa e per ogni cosa c'è un tempo. È il tempo delle *cose naturali*.

L'Imperatore Tu, davanti a tutti i ministri riuniti, si tolse la corona costruita dagli abitanti dell'Impero.

Chinò il capo tenendo la corona tra le mani.

Con il capo ancora chino allungò le braccia verso i ministri.

E rimase così in silenzio, nel silenzio di tutti i silenzi.

*[Bambini, non lasciatemi le mani].*

I ministri lo guardarono abbassare il capo e abbassarono il capo. Avevano capito.

Il tempo era venuto.

I ministri chiamarono tutti i santi dell'Impero, ma nessuno volle vestire la corona dell'Imperatore Tu.

Così l'Imperatore Tu rimase con il capo chino e la corona tra le mani, nel silenzio di tutti i silenzi.

Aveva visto la *grande gioia dell'unità*. Aveva visto che tutto è interconnesso dal Dio-Amore. E ciò che non è interconnesso è vuoto di ogni pienezza, è vanità di tutte le vanità.

Aveva visto che se l'uno è diviso, tutto è diviso.

L'Imperatore Tu si era diviso per raccontare la storia del *Mondo di Mezzo* agli uomini divisi. Eppure aveva raccontato la storia del *Mondo di Mezzo* perché gli uomini divisi imparassero la storia dell'Imperatore Tu.

*[Bambini, l'Imperatore Tu ci ascolta, senza ascoltarci. Non possiamo cambiare la storia dell'Imperatore Tu. Non possiamo cambiare la storia del Mondo di Mezzo dell'Imperatore Tu.*

*Eppure possiamo avvicinarci all'Imperatore Tu e sollevarlo dal peso della sua corona.*

*Ma per continuare la storia dell'Imperatore Tu dobbiamo essere più vicini di ogni vicinanza.*

*Ecco, l'Imperatore Tu ha il capo chino e i ministri hanno il capo chino].*

L'Imperatore Tu sollevò il capo e vide che le sue mani erano vuote.

Sentì la grande leggerezza, che è più leggera di ogni leggerezza.

Uscì dal palazzo senza corona degli abitanti dell'Impero, senza nome degli abitanti dell'Impero.

La stanza al centro di tutte le stanze era al centro del suo cuore.

Spirito, mente e corpo erano uno.

Aveva il volto di un bambino che partecipa della grande creazione del Dio-Amore.

Tutto finisce dove è cominciato.

Il sole era alto nel cielo, l'acqua delle sorgenti bagnava la terra. Gli alberi davano frutti.

*[Bambini, lasciamo la corona nelle mani dei ministri, e allontaniamoci].*

---

*Finito di scrivere nel Mondo di Mezzo*





---

## **Indice**

|  |        |
|--|--------|
| Ringraziamenti .....                         | pag. 3 |
| Avvertenza al Lettore, e allo Scrittore..... | pag. 7 |
| L'Imperatore Tu.....                         | pag. 9 |





**Prima Edizione**  
**Prima Stampa, giugno 2017**  
**Progetto grafico: *silviaonline.it***  
**Immagini di copertina di Davide Castiglia**  
**Stampato a Roma (Italia) da *Logos Universal***



***STAMPATO SU CARTA RICICLATA***

